SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

670° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 9 APRILE 1991

INDICE

Commissione di inchiesta

Sul caso della filiale di Atlanta della BNL e sue connessioni *Pag.* 3

Organismi bicamerali

Questioni regionali *Pag.* 10

CONVOCAZIONI *Pag.* 11

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul caso della Filiale di Atlanta
della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni

MARTEDÌ 9 APRILE 1991

5ª Seduta

Presidenza del Presidente
CARTA

La seduta inizia alle ore 16,45.

ACQUISIZIONE DELLE TESTIMONIANZE DEL DOTTOR NERIO NESI, DEL DOTTOR GIACOMO PEDDE, DELLA DOTTORESSA CECILIA DANIELI E DEL DOTTOR ENRICO SOTGIU

Viene introdotto il dott. Nerio Nesi, già Presidente della Banca Nazionale del Lavoro.

Il Presidente CARTA ricorda al dottor Nesi che egli è stato convocato unicamente perchè confermi sotto giuramento quanto da lui dichiarato nella audizione del 22 gennaio u.s. Se vuole, il dottor Nesi potrà aggiungere altre dichiarazioni, ma non gli verranno poste domande da parte dei senatori, con riserva di una sua nuova convocazione in futuro.

Il dottor NESI quindi pronuncia la seguente formula: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, giuro di dire tutta la verità e di non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

Il dottor NESI conferma poi tutte le sue dichiarazioni del 22 gennaio e la memoria da lui depositata in quella data. Consegna poi alla Commissione alcuni documenti, nella eventualità che i medesimi possano essere utili ai lavori della Commissione stessa. Tali documenti concernono:

A) l'unico viaggio da lui fatto negli Stati Uniti nel periodo 1988 - 1990. Consegna quindi alla Commissione copia delle lettere che scrisse al dottor Pedde per preparare il viaggio stesso, il 9 giugno 1988, e, al suo ritorno, il 14 luglio 1988.

In particolare, di quest'ultima lettera, che il dottor Pedde ha citato nella sua deposizione, sembra al dottor Nesi utile che la Commissione abbia il testo integrale, perchè essa contiene una frase nella quale si compendia il suo costante modo di interpretare le funzioni presidenziali, alla luce dello Statuto allora vigente. B) La lettera che il dottor Pedde gli scrisse nel novembre 1988 a proposito del viaggio in Italia del Presidente del Banco de Bilbao, Angel Sanchez Asiain, che il dottor Pedde ha citato.

Anche di questa lettera il dottor Nesi consegna copia integrale, insieme alla corrispondenza interna che l'ha preceduta, e che forse - commenta il dottor Nesi - è stata involontariamente dimenticata dal dottor Pedde nel momento di scrivere la lettera in questione.

Viene quindi congedato il dottor Nesi e viene introdotto il dottor Pedde, già Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavoro

Il dottor PEDDE pronuncia la formula del giuramento e conferma poi le dichiarazioni da lui rese nella seduta del 23 gennaio, con alcune precisazioni.

In riferimento a quanto dichiarato dal Presidente - a pagina 1 del resoconto stenografico della seduta del 23 gennaio - il dottor PEDDE precisa di essere entrato a suo tempo nella BNL per assunzione nominativa, e non a seguito di concorso.

A differenza di quanto riportato nella prima riga del penultimo capoverso di pagina 4, il dottor Pedde dichiara di avere gli estremi dei verbali - e non i verbali stessi - cui si fa riferimento.

A differenza di quanto riportato nell'ultimo capoverso di pagina 12, l'area del nord e centro America della BNL è stata costituita nel 1981, e non nel 1961.

A pagina 34 del resoconto stenografico, in risposta ad una domanda del senatore Riva, il dottor Pedde smentiva di aver prospettato di affidare a Drogoul la direzione della filiale di Chicago. Il dottor Pedde precisa invece ora che, a distanza di tanto tempo da quella riunione a New York del 14 ottobre 1988, egli non ricorda esattamente ciò che disse a proposito del trasferimento di Drogoul a Chicago, una volta ridimensionata Atlanta. Intorno all'ipotesi di chiudere subito Atlanta, o ridurla provvisoriamente ad Ufficio di rappresentanza per non scadere come immagine, secondo quanto qualcuno dei presenti aveva osservato, si era sviluppato un dibattito. Da parte del dottor Pedde sussisteva la preoccupazione di non allarmare il personale che non era di ruolo Italia e di evitare ulteriore malessere e disimpegno, nell'evidente proposito di contenere il numero di personale locale. Lasciò così aperta, in tale occasione, ogni eventualità riguardante l'utilizzo degli organici che si fossero resi disponibili a seguito del ridimensionamento di Atlanta, accennando alla possibilità di consentire il trasferimento dei più idonei e certamente del Drogoul. Si riservò però di esaminare successivamente a Roma la questione, sulla base della proposta che aveva chiesto al riguardo al dottor Sardelli con la redazione di un apposito progetto. Ricorda però che era assolutamente estraneo alle sue intenzioni, per convinzione ben radicata, affidare la direzione di una qualsiasi filiale

all'estero a personale non di ruolo Italia. Neanche nel verbale redatto a Roma, in occasione della riunione del Comitato di direzione del 24 ottobre 1988, si accenna all'ipotesi di un trasferimento a Chicago, con mansioni di direttore, del Drogoul. Comunque, se anche la candidatura del Drogoul a direttore di Chicago fosse stata ipotizzata, sarebbe stata allora ineccepibile, considerando il positivo giudizio che sullo stesso dipendente era stato formulato, giudizio peraltro confermato dal dottor Sardelli nella successiva nota informativa relativa all'anno 1989.

Nel resoconto stenografico della seduta del 23 gennaio, a pagina 32, viene riportata la dichiarazione del dottor Pedde di aver visto una sola volta il dottor Costantini durante la missione a New York dell'ottobre 1988. Il dottor Pedde chiarisce ora di avere incontrato due volte il dottor Costantini, durante quella missione; entrambi gli incontri furono casuali e la seconda volta non hanno parlato di questioni di lavoro.

Il dottor PEDDE dichiara poi che - essendosi recato ad Atlanta nello scorso mese di febbraio, come teste di accusa nel procedimento contro Drogoul - ha incontrato il dottor Monaco, il quale gli ha detto di avere a suo tempo riferito a Roma sul suo incontro a Baghdad con Drogoul.

Infine il dottor Pedde dichiara di avere incontrato a New York il signor Mura, dipendente del locale ufficio della BNL, il quale gli ha riferito parecchie importanti notizie: tra l'altro, il signor Mura avrebbe assistito ad un colloquio tra il dottor Sardelli ed un altro funzionario, che è ora passato alle dipendenze di un'altra società e risiede però sempre a New York. Ad una lamentela circa i continui sconfinamenti di Drogoul al di là dei limiti della sua competenza territoriale, il dottor Sardelli avrebbe risposto con un elogio di Drogoul, ravvisando in lui la stoffa di un vero banchiere.

Il dottor Pedde viene quindi congedato.

Viene quindi introdotta la dottoressa Cecilia Danieli, rappresentante legale della società per azioni Danieli

Si procede quindi alla identificazione della testimone, che dichiara di essere nata ad Udine il 22 giugno 1943 e pronuncia poi la formula del giuramento.

Il Presidente CARTA ricorda che all'inizio del 1989 la società Danieli ha stipulato due contratti, dell'importo rispettivamente di 140 e 590 milioni di marchi tedeschi, per esportazioni di impianti di laminatoi in Irak.

La dottoressa DANIELI ricorda che la sua società ha cominciato a porre allo studio operazioni con l'Irak nel periodo settembre - ottobre 1988, in quanto si prevedeva che la ricostruzione dopo la guerra con l'Iran avrebbe offerto interessanti possibilità su quel mercato. A quell'epoca i rapporti tra l'Italia e l'Irak erano del tutto normali, come dimostrò poi la visita ufficiale in Italia del Primo Ministro iracheno nel gennaio 1989. La ditta Danieli riuscì a vincere una agguerrita

concorrenza tedesca e giapponese, cosicchè nel gennaio 1989 venne firmato il primo contratto - si trattava di prodotti laminati lunghi, normalmente usati nelle costruzioni e nell'industria meccanica - e nel successivo mese di aprile il secondo contratto, sempre per prodotti laminati.

Il primo contratto prevedeva, per la parte finanziaria, l'intervento di una primaria banca internazionale. La ditta Danieli, dopo una ricerca di mercato, ha individuato quattro banche: la Banca d'America e d'Italia, la Dresdner Bank, il Banco di Roma e la Banca Nazionale del Lavoro. Tra queste, la controparte irachena ha indicato la BNL, con una scelta che ovviamente è risultata gradita alla ditta Danieli, la quale aveva con la BNL consolidati rapporti. La BNL ha poi invitato la banca irachena a far transitare l'operazione sulla filiale di Atlanta, ma ciò non ha destato nella ditta Danieli sospetti o perplessità. Dopo lo scoppio dello scandalo di Atlanta, nell'agosto del 1989, la BNL ha cominciato a sollevare delle difficoltà per quanto riguardava il rispetto dei suoi impegni e ciò naturalmente ha causato un irrigidimento delle posizioni della ditta Danieli.

Per quanto riguarda il primo contratto è stato incassato, come anticipo, il 10 per cento della somma globale pattuita e poi - alla fine del 1989 o all'inizio del 1990 - il 5 per cento, a seguito dell'approntamento delle fondazioni. L'embargo ha bloccato tutti i successivi pagamenti e l'impianto fabbricato è ancora fermo a Buttrio.

Il secondo contratto - che avrebbe dovuto essere finalizzato alla costruzione di prodotti siderurgici per barili di petrolio, coperture di tamponamenti per usi civili, almeno a quanto si riteneva, e per tubi di grosse dimensioni - avrebbe dovuto godere della garanzia SACE. Anche per questo contratto è stato incassato solo il 15 per cento della somma globale ed anche in questo caso gli anticipi sono controgarantiti, cioè devono essere restituiti nel caso in cui la fornitura non venga eseguita. Si può affermare quindi che entrambi i contratti non hanno avuto esecuzione.

Seguono quindi domande dei commissari. In risposta ad una domanda del senatore De Cinque, la dottoressa DANIELI chiarisce che l'indicazione della filiale di Atlanta della BNL è stata fatta dalla direzione centrale della BNL. Rispondendo ad una domanda del senatore Cortese, la dottoressa DANIELI afferma che, in un secondo momento, la sua ditta ha stabilito un rapporto diretto con BNL - Atlanta, sempre informando la filiale di Udine, mentre c'erano pochi rapporti operativi con BNL centro.

In risposta ad una domanda del senatore Gerosa, la dottoressa DANIELI dichiara di non aver avuto notizie del fatto che tutti i rapporti della BNL con l'Irak transitavano per Atlanta. Ricorda poi che l'unico materiale partito da Udine per l'Irak sono stati i bulloni di fondazione, merci ben poco importanti. Quattro tecnici della ditta Danieli sono stati trattenuti in Irak dopo l'invasione del Kuwait e sono ritornati solo alla fine del 1990.

In risposta a domanda del senatore Acquarone, la dottoressa DANIELI afferma che a prospettare la possibilità di rapporti con l'Irak deve essere stato, tra i suoi collaboratori, anzitutto il signor Giampietro Benedetti, che è anche lui amministratore delegato. La ditta Danieli non

ha mosso nessuna obiezione allorchè da parte irachena è stata indicata la BNL, con cui tra l'altro essa aveva normali rapporti. La dottoressa DANIELI dichiara di non avere una personale conoscenza del dottor Monaco, con cui crede di aver parlato una sola volta per telefono. Per la dottoressa Danieli, a gestire la parte finanziaria dell'operazione era la Banca Nazionale del Lavoro nella sua globalità: contava ben poco che operativamente fosse coinvolta questa o quella filiale.

In risposta a domanda del senatore Ferrara, la dottoressa DANIELI dichiara che la gestazione del contratto con l'Irak non apparve, all'epoca, particolarmente difficile: i problemi che si presentarono sembrarono del tutto simili a quelli che si riscontrano in casi analoghi.

Il Presidente CARTA ricorda che la dottoressa Danieli ha consegnato, in merito ai rapporti della sua ditta con l'Irak, un dossier, di cui la testimonianza in corso costituisce una conferma.

La dottoressa DANIELI afferma che i rapporti diretti della sua ditta con BNL - Atlanta cominciarono all'incirca nel periodo maggio-giugno 1989.

In risposta a domanda del senatore Riva, la dottoressa Danieli dichiara che le quattro banche inizialmente contattate garantivano pari condizioni; tutte esigevano il deposito collaterale, che riduceva di molto il rischio, e richiedevano quindi commissioni alquanto basse. Non era mai successo in precedenza che la BNL invitasse la ditta Danieli a transitare su filiali estere, ma del resto era la prima volta che la ditta Danieli intratteneva con la BNL un'operazione così ingente.

Il senatore RIVA domanda se i vertici della ditta Danieli abbiano fatto pressioni sui maggiori esponenti della BNL per l'operazione con l'Irak. La dottoressa Danieli esclude questa eventualità.

Il senatore RIVA ricorda che la dottoressa Danieli ha affermato il carattere non strategico dei prodotti dei laminatoi da fornire all'Irak e chiede se tale considerazione valga anche per i processi produttivi. La dottoressa Danieli conferma questa ipotesi.

In risposta a domanda del senatore Cortese, la dottoressa Danieli chiarisce che la sua ditta opera normalmente con le sedi centrali delle banche, alle quali perviene attraverso le filiali locali. Anche nel caso dell'operazione con l'Irak, la ditta Danieli ha sempre ricevuto tutti i documenti tramite la filiale di Udine.

A seguito di una domanda del senatore Covi, la dottoressa DANIELI afferma di non sapere con esattezza in quale località dell'Irak avrebbero dovuto essere localizzati gli impianti; il primo contratto prevedeva l'ampliamento di un impianto già esistente, mentre il secondo contratto era finalizzato alla costruzione di un impianto completamente nuovo.

Viene quindi congedata la dottoressa Danieli e viene introdotto il dottor Enrico Sotgiu, Direttore della filiale di Udine della BNL

Si procede quindi alla identificazione del testimone, che dichiara di essere nato a Cagliari il 27 febbraio 1942 e pronuncia poi la formula del giuramento.

Il dottor SOTGIU dichiara di essere stato Vicedirettore della filiale di Cagliari fino agli inizi dell'aprile 1989, allorchè ha assunto la direzione della filiale di Udine, resasi vacante a seguito della morte del suo predecessore. Non ha avuto quindi conoscenza diretta ed immediata del costituirsi della operazione Danieli, di cui però ha seguito la successiva evoluzione. La relativa documentazione si trova presso la filiale di Udine, con copia presso la Direzione Centrale.

Il senatore DE CINQUE domanda se l'operazione Danieli avrebbe potuto essere eseguita direttamente dalla filiale di Udine.

Il dottor SOTGIU non esclude tale possibilità, ma sottolinea che la scelta della filiale dipende da molte ragioni, per alcune delle quali il Direttore di una filiale non è in grado di esprimere una sua valutazione. Egli personalmente ritiene che la filiale di Atlanta sia stata scelta perchè lì avrebbe dovuto esserci il cosiddetto deposito collaterale di garanzia. La filiale di Udine della BNL non ha alcuna autonomia per le operazioni con l'estero, dovendo sempre riferire in materia alla direzione centrale; per quanto a conoscenza del dottor Sotgiu, tutte le altre filiali italiane si trovano nella medesima condizione.

Alla domanda del senatore Forte se la banca irachena avrebbe potuto depositare il collaterale alla BNL di Udine, il dottor SOTGIU risponde che gli eventuali depositi collaterali andrebbero depositati a Roma, ma comunque lui conosce tali questioni solo indirettamente.

Ad una domanda del Presidente Carta, il dottor SOTGIU risponde di non ricordare quale funzionario dirigesse allora l'Area finanze, che era competente per i rapporti con l'estero.

In risposta ad altre domande del senatore Forte, il dottor SOTGIU dichiara di ritenere ipotizzabile che in passato siano state fatte altre operazioni su filiali estere, invece che a Roma. In genere, il Direttore della filiale italiana non è neanche a conoscenza se sia stata predisposta la garanzia del deposito collaterale; la filiale italiana chiede solo alla direzione centrale se può aggiungere la propria garanzia - perchè in genere l'esportatore italiano chiede la conferma del credito da parte di una banca italiana - ed è la direzione centrale a decidere. Nel caso dell'operazione Danieli, è stata BNL - Atlanta a confermare il credito.

In risposta a domande dei senatori Cortese, Forte, Garofalo e Gerosa, il dottor SOTGIU dichiara di ignorare anche se sia stata la direzione centrale di Roma a dirottare l'operazione su Atlanta. Non può escludere che ci sia stata una richiesta di parte irachena. Certamente egli deve aver parlato con la direzione centrale di questa operazione e personalmente con il dottor Monaco, che era il Caposettore responsabile dell'area, con il quale ha avuto contatti soprattutto dopo lo scoppio dello scandalo. Egli ignora anche se dovesse essere la Rafidain Bank o la stessa BNL a decidere dove costituire il collaterale. Il dottor SOTGIU ricorda che il secondo contratto, per il quale a Udine risulta che sia stato pagato il premio SACE da parte della Rafidain, era gestito in *pool* al 50 per cento con il Banco di Roma e per esso avrebbe dovuto intervenire anche la Sezione del credito industriale della BNL. I contratti della ditta Danieli con l'Irak riguardavano impianti, tecnologicamente molto avanzati, per la produzione di acciaio a colata continua e in uno dei due casi era previsto anche un laminatoio.

In risposta ad una domanda del senatore Riva, il dottor SOTGIU dichiara di sapere per conoscenza certa, anche se indiretta, che la dottoressa Danieli aveva frequenti contatti con la Direzione centrale della BNL, ed in particolare con il dottor Monaco e il dottor Gallo. All'epoca il dottor Monaco non rispondeva direttamente, secondo la struttura gerarchica vigente, al dottor Gallo, ma - per quanto il dottor SOTGIU ricordi - al dottor Sartoretti, probabilmente. Dopo lo scoppio dello scandalo e fino al gennaio 1990 c'è stato di fatto un congelamento dei rapporti tra la BNL e la ditta Danieli.

Ad una domanda del senatore Bausi, il dottor SOTGIU risponde che le commissioni della BNL per le operazioni con l'Irak dovrebbero esser state pagate dalla ditta Danieli.

Il senatore ACQUARONE chiede nuovamente se il dottor Sotgiu sia sicuro che la dottoressa Danieli aveva rapporti con il dottor Monaco e con il dottor Gallo. Il dottor Sotgiu conferma di aver avuto tale informazione da contatti sia con il dottor Monaco che con il dottor Gallo.

Il senatore ACQUARONE prospetta la possibilità di un confronto, su tale questione, tra il dottor Sotgiu e la dottoressa Danieli.

Il dottor Sotgiu viene quindi congedato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente CARTA avverte che non avrà più luogo la seduta della Commissione già convocata per domani, mercoledì 10 aprile, alle ore 10.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente CARTA avverte che l'Ufficio di Presidenza allargato ai Rappresentanti dei gruppi si terrà domani, mercoledì 10 aprile, alle ore 9,30, nell'Aula della XII Commissione (Sanità).

La seduta è tolta alle ore 19.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 9 APRILE 1991

Presidenza del Presidente
BARBERA

La seduta inizia alle ore 15,45.

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FORME DI GOVERNO REGIONALE (DISPOSTO
DAL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE, SISTEMA ELETTORALE, FORME DI
GOVERNO DEGLI STATUTI SPECIALI)*

Seguito dell'esame del documento conclusivo

Il presidente BARBERA avverte che, consentendovi la Commissione, alla seduta sarà data pubblicità attraverso il circuito audiovisivo interno.

Svolgono quindi interventi, in vista dell'elaborazione del documento conclusivo dell'indagine, il deputato CAVERI, il senatore SCIVOLETTO e il deputato D'ONOFRIO.

Il presidente BARBERA si riserva di sentire i relatori circa l'ulteriore prosieguo dei lavori, anche in relazione all'andamento della crisi di Governo, e rinvia il seguito dell'indagine ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 10 aprile 1991, ore 14,30

Verifica dei poteri

Comunicazioni del senatore Pinto e dibattito in materia di incompatibilità parlamentari.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Mercoledì 10 aprile 1991, ore 12

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2747).
-

FINANZE E TESORO (6°)

Mercoledì 10 aprile 1991, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto ministeriale relativo all'effettuazione, per il 1992, di alcune lotterie nazionali, predisposto in attuazione dell'articolo 1 della legge 26 marzo 1990, n. 62.
 - Proposta di nomina del Presidente del Credito industriale sardo.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 10 aprile 1991, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Presidente del Consorzio dell'Adda.
 - Variante al programma di interventi per l'adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della Guardia di finanza.
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 10 aprile 1991, ore 15,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2747).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

Mercoledì 10 aprile 1991, ore 15

Comunicazioni del Presidente.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto recante il regolamento di organizzazione del Dipartimento per il Mezzogiorno, da emanare in attuazione della legge 23 agosto 1988, n. 400 (parere parlamentare ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 1° marzo 1986, n. 64).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

Mercoledì 10 aprile 1991, ore 10

- Indagine conoscitiva sulla evoluzione del rapporto tra pubblico e privato nel quadro della competitività globale nei seguenti paesi: Gran Bretagna, Francia, Germania, Svezia, Ungheria, Cecoslovacchia: Audizione dell'amministratore delegato della FIAT.
-

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Mercoledì 10 aprile 1991, ore 11

- Audizione del Ministro dell'interno, onorevole Vincenzo Scotti e del Direttore del SISDE, prefetto Riccardo Malpica.
 - Comunicazioni del Presidente.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

Mercoledì 10 aprile 1991, ore 15,30

Discussione della bozza di relazione presentata dal gruppo di lavoro incaricato di svolgere indagini sullo stato della lotta alla criminalità organizzata nella città di Napoli e in alcuni comuni della sua provincia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 10 aprile 1991, ore 10

- Approvazione della relazione conclusiva.